



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2020 - FOGLIO 1-1

ANSA.it Molise

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

ANSA.it Molise



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

ANSA.it > Molise > **Laurea a Montali, 'squadra che vince deve essere cambiata'**

# Laurea a Montali, 'squadra che vince deve essere cambiata'

'Ultima cosa che avrei pensato di fare era l'allenatore'

Redazione ANSA

CAMPOBASSO

16 dicembre 2020

13:39

NEWS

(ANSA) - CAMPOBASSO, 16 DIC - "Sono molto felice, ringrazio il rettore Luca Brunese e tutti gli insigni professori che mi hanno ritenuto meritevole di questa laurea". Così Gian Paolo Montali, da oggi Dottore honoris causa in Scienze e tecniche delle attività motorie, nel corso del suo intervento all'Università del Molise.

"Oggi - ha aggiunto - avete fatto felice me, ma anche un'altra persona, mia madre". Montali ha raccontato di aver abbandonato al quinto anno gli studi in Medicina e chirurgia "perché preso da questo sacro" per "occuparmi di sport, in particolare della pallavolo" e "oggi colmo un buco nel mio ambito familiare". Un intervento di circa 29 minuti nel quale ha messo a fuoco i diversi aspetti della sua attività ricca di successi. "Bisogna fare squadra e non gruppo - ha detto - sono due cose diverse e lavorare per competenze".

Poi, ha 'ribaltato' un luogo comune: "la squadra che vince si deve cambiare" perché "nel momento che vinci gli avversari, nella stagione successiva, ti studiano mettendo a nudo quali sono i tuoi difetti, i punti deboli e quelli di forza".

"L'ultima cosa che pensavo di fare nella mia vita - ha detto - è l'allenatore, poi mi sono ravveduto. La vera missione di un allenatore è quella di creare giocatori che diventino allenatori di se stessi". Infine una dedica "a tutti i giocatori che mi hanno accompagnato in questo percorso, ai miei collaboratori e alle persone con le quali ho lavorato e continuo a lavorare".

(ANSA).